

L'IMPRESA - Sette amici, tutti studenti dell'Università di Udine, attraversano sette Paesi per promuovere il Friuli

Giro d'Europa in 24 giorni

Di solito è la salita la parte più dura. Per i magnifici 7 del progetto Noborderbiking.com, invece, il difficile comincia con la discesa. Partiti in camper e furgone il 4 agosto, dopo aver guidato ininterrottamente per quattro giorni, i ragazzi sono arrivati l'8 in Norvegia, a Caponord (Nordkapp-Lakselv) e da qui è cominciata la vera avventura che vede protagonista Alessandro Genuzio, 22enne studente di Economia che non soltanto ha ideato l'impresa, ma ne porta tutto il peso sulle spalle. Anzi, sulle gambe. Sarà lui, infatti, a percorrere in bicicletta gli oltre 4mila chilometri che separano Caponord da Lignano Sabbiadoro.

Arrivo di fine estate

Il rientro in terra friulana è previsto il 31 agosto. Ad aspettare i nostri all'arrivo, previsto alle 20.30, ci sarà una grandiosa festa al Mokambo di Lignano Riviera. Ma prima di festeggiare, bisogna lavorare e il lavoro di questi ragazzi è quello



Partiti da Caponord l'8 agosto, l'arrivo è previsto il 31 a Lignano con festa al Mokambo

di portare il buon nome dell'Università degli Studi di Udine in Europa.

Non per altro, infatti, il bagaglio principale di questi avventurosi studenti è costituito da gagliardetti e bandiere che i rappresentanti dell'Ateneo, del Comune e della Provincia hanno ben pensato di fornire loro prima della partenza.

Ambasciatori a tappe

Ovviamente, il bottino servirà come 'merce di scambio' durante i numerosi incontri ufficiali che attendono i giovani nel corso del loro cammino. Il 13 agosto i magnifici 7 incontreranno a Umea, in Svezia, i rappresentanti dell'università locale. Quindi, il 21 saranno in Danimarca e a Copenhagen, la prima città europea per utilizzo di due ruote da parte dei cittadini, incontreranno esponenti del Comune, tra i quali l'assessore alla Mobilità, ben felice di prendere i nostri baldi giovani come esempio di una mobilità sostenibile. Il 22 agosto, grazie alla collaborazione dell'associazione Aegee di Udine, il più grande network di studenti universitari europei, i nostri incontreranno i loro colleghi di Rostock in Germania. Il 24 si apriranno le porte dell'Austria e ci sarà uno scambio a Villach con docenti di Klagen-

furt. Quindi, se tutto va come programmato, il 31 tutti in spiaggia a Lignano.

Progetto vincente

Noborderbiking.com è il progetto vincitore del bando d'idee 2008 dell'Erdisu di Udine, "ma è soprattutto una sfida personale - spiega Alessandro Genuzio - che ha un fine nobile: quello di promuovere nelle università europee il fiore all'occhiello dell'Ateneo friulano che è Start Cup Udine Unisco". Bisogna anche dire che Noborderbiking non sarebbe mai nato se Genuzio non fosse stato appoggiato dai suoi amici. "Il punto di forza del progetto. Siamo sette studenti universitari, ma soprattutto siamo sette amici che si conoscono da tanti anni e all'interno di questa impresa ognuno gioca il proprio ruolo".

I magnifici sette

Oltre a Genuzio ci sono, infatti, Francesco Passone, webmaster e pr, Marco Prenassi, fotografo e cuoco, Alessandro Senno, grafico e fotografo, Tommaso Nassivera, meccanico e autista, Giacomo Nonino, navigatore, e Michele Gracco, cameraman.

In camper e furgone

Mentre Genuzio sfreccerà sulle due ruote attraverso sette Paesi, i suoi compagni lo seguiranno in camper e furgone. Il furgone sarà il mezzo d'appoggio che seguirà il ciclista pedalata dopo pedalata e lo aiuterà in caso di bisogno. Il camper procederà per semitappe. L'equipaggio interno, raggiunta la semitappa della giornata, preparerà il pranzo e attenderà il ciclista e il furgone. Quindi, ripartirà verso la meta finale della tappa e attenderà la compagnia per la notte.

Preparazione scientifica

Per prepararsi all'impresa, Genuzio ha osser-

Durante il viaggio incontreranno rappresentanti di atenei e Comuni

vato un regime alimentare studiato a tavolino e si è preparato scientificamente, sottoponendosi a tutta una serie di test nei laboratori di Gemona e di piazzale Kolbe a Udine. Insomma, niente è stato lasciato al caso. D'altra parte, pedalare per 180 chilometri al giorno non è esattamente una passeggiata. Tanto meno una vacanza.